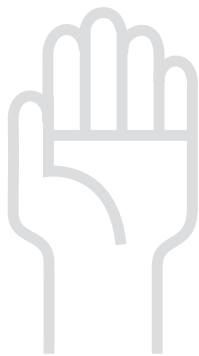


		<b>Interrogazioni Dichiarazioni</b>					



### **Dichiarazione sul recepimento degli accordi sindacali**

Sul recepimento degli accordi sindacali riassumo in una dichiarazione di voto quanto detto in altre simili circostanze. Ancora una volta siamo qui a votare un "Recepimento dell'accordo..."

Se dobbiamo "Recepire" un accordo fatto da altri, c'è poco da discutere, perché è così e basta. Va da sé che è un voto inutile e se è inutile dovrei astenermi dal votare, come ho fatto in analoghe delibere o assentarmi.

Stavolta, invece, voto contro, non perché non approvo il cosiddetto "Recepimento", ma nella speranza, minima o nulla, che chi ha inventato questa procedura mi venga a spiegare perché ho fatto male o peggio a votare contro. Essa infatti offende la libertà di voto, inoltre complica la vita burocratica, che certo non ha bisogno di essere sostenuta o incrementata.

Nel frattempo resto dell'idea che i "Recepimenti" vengano esposti all'Albo e non votati in Consiglio comunale con un voto, che non è un voto.

Il Consigliere

*Alessandro Zontini*

### **Interrogazione sull'istituzione della commissione di pianificazione scolastica "fantasma" al Sindaco**

I sottoscritti Consiglieri comunali Le rivolgono la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta ai sensi del regolamento e statuto.

Nel lontano novembre 1997, il Comune istituì una commissione di studio per la pianificazione scolastica, coinvolgendo Sovrintendenza Scolastica, Provincia e Comune di Bondone.

Ci risulta che tale commissione, ad un anno dalla sua istituzione, non sia mai stata convocata, nonostante gli impegni presi solennemente, di fronte ai genitori degli alunni di Darzo, da parte Sua, in una pubblica riunione.

Cosa più grave è che, a livello comprensoriale, stanno emergendo preoccupanti posizioni, circa il futuro assetto delle scuole di valle, che richiedono un confronto e prese di posizioni forti anche da parte della nostra Amministrazione Comunale.

Si vuol conoscere a proposito qual è l'indirizzo che la Giunta intende dare al

problema. Si coglie l'occasione per chiedere informazioni sulla eventuale istituzione del servizio mensa presso la Scuola elementare di Storo e sull'eventuale organizzazione a tempo pieno della stessa scuola.

- 12 Ringraziandola per l'attenzione, distinti saluti.

*Colò Ennio  
Luzzani Giovanni  
Dario Piccinelli  
Vigilio Giovanelli*

### **Risposta interrogazione sulla commissione programmazione rete scolastica**

Nel "lontano" novembre '97 il Comune di Storo non ha istituito una commissione per la pianificazione scolastica, ma coinvolgendo il Comune di Bondone ha chiesto alla Sovrintendenza scolastica e alla Provincia, che mettessero a disposizione dei "tecnici" perché potessero dare delle indicazioni per la pianificazione scolastica.

Gli Enti citati ci hanno richiesto che partecipassero anche i rappresentanti delle Amministrazioni comunali, perché fornissero domande e problemi alla commissione. Per questo sono stati indicati, nel novembre scorso, i due assessori competenti.

Ottenere tale commissione non è stato facile, né in loco né a Trento. Sollecitata poi più volte, dopo la nomina dei tecnici, purtroppo, non si è mai riunita e non ha dato le indicazioni richieste.

Non posso fare il processo alle intenzioni per scoprire perché tale commissione non abbia lavorato, certo non è dipeso da noi.

Resto però convinto che una programmazione scolastica non possa prescin-

dere da una analisi seria dei bisogni e delle richieste scolastiche della zona per i prossimi anni.

Nel frattempo, si sono contattate le scuole attraverso gli organi direttivi, per sentire le loro proposte.

Ogni richiesta in merito alla costituzione di scuole a tempo pieno, mense o altre offerte di servizio scolastico è stata presa in considerazione e si provvederà a realizzare quanto è possibile fin dal prossimo anno scolastico 99-2000. Tale piano è in preparazione e verrà presentato al più presto in Consiglio comunale.

Se ci sono osservazioni o proposte in merito, sono disponibile a valutarle e l'Amministrazione comunale a recepirle, se rientrano nelle cose possibili e in linea con le scelte da realizzare a breve e a medio termine.

Per quanto riguarda il problema delle scuole di Valle o di Comprensorio, ci sono state delle verifiche su alcune ipotesi possibili.

Ma anche in questo campo ci sarebbe bisogno di una analisi un po' più approfondita per arrivare a proposte e scelte che abbiano maggiore credibilità e funzionalità.

Se il problema scuola avrà maggiore attenzione da parte di tutte le componenti e non sarà strumentalizzato ad altri fini più o meno nobili, si potrà trovare qualcosa che dia frutto in futuro.

Le scelte in questo campo non si possono valutare in pochi giorni o mesi.

Quindi, le Vostre considerazioni e proposte sono e saranno prese con la massima attenzione, ma anche con il necessario realismo.

*L'Assessore  
prof. Salvatore Giacomolli*

### Interrogazione sul fondo di produttività 1996

Con la presente desideriamo esprimere per scritto ai sensi del regolamento, alcuni chiarimenti relativi alla delibera con la quale la Giunta ha liquidato al personale dipendente, in data 18.12.97 il fondo di produttività e del miglioramento dei servizi per l'anno 1996.

Premesso che condividiamo il principio di incentivare il personale che mostra quella disponibilità, capacità e impegno che vanno oltre lo standard normale di prestazione richiesta, chiediamo chiarimenti dettagliati e semplici su quanto si riferisce "al punteggio pesato otto a uno sul livello retributivo" e che ha guidato parte della suddivisione dei fondi a disposizione.

Vorremmo anche capire se la valutazione DUE o TRE sia dipesa da elementi oggettivi o sia stata rilasciata a naso. La Giunta aveva stabilito degli indicatori e criteri per valutare? O è stato

deciso tutto in dieci minuti fidandosi della memoria ad un anno di distanza dal periodo che si voleva valutare? Per il 1997 si sta ripetendo lo stesso errore, lasciando passare troppo tempo senza esprimere nessun giudizio di merito? Anche perchè la memoria poi gioca brutti scherzi, come quello che Vi è capitato nel dimenticare due dipendenti, Benini Danila e Rosito Monica che nel 1996 pur lavorando con lusinghieri e apprezzati risultati nei nostri uffici sono state ingiustamente escluse dal "premio di produzione".

Lo stesso dicasi per gli operai del cantiere comunale ai quali non è stata riconosciuta l'autonomia organizzativa, nonostante vengano incaricati di compiti che richiedono capacità decisionale e assunzione di responsabilità richiamate anche dal mansionario.

RingraziandoLa fin d'ora per la risposta, porgiamo distinti saluti.

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,  
Giovannelli Vigilio, Luzzani Giovanni*

13



*Grano Marano: storesi in compagnia del conduttore televisivo Luca Sardella.*

## Risposta all'interrogazione sul fondo di produttività

14

Fa piacere sapere che il principio di incentivare il personale meritevole è condiviso, pur restando da discutere all'infinito eventualmente su quello che gli interroganti definiscono "lo standard normale di prestazione richiesta". Come nella scuola non esiste un rendimento NORMALE, caro Colò, così anche nella prestazione di un servizio e nella valutazione di un dipendente si trova chi fa molto bene, bene, male e molto male. Ma se proprio il delicato argomento dobbiamo affrontare, troverei utile sapere anche come gli interroganti ritengano si debba eventualmente procedere nei confronti di chi si collochi SOTTO lo standard normale di presentazione richiesta. Se nei giudizi forti si preferisce non cimentarsi a scampo di complicazioni. Noi, che non abbiamo altrettante remore perché anche di questo dobbiamo rispondere al paese, pur con tutta la cautela e la discrezione che l'argomento prevede e la nostra storia impone, abbiamo ritenuto di affidare al provvedimento in esame per ora più che altro il valore di un messaggio: se è vero, come è vero, che si va verso la privatizzazione del lavoro pubblico, preparare ad essere giudicati e stipendiati non sulla base di piatti e acritici e unilaterali indicatori regolamentari, ma sulla base di concreti e ben apprezzabili criteri che richiede ed evidenzia un servizio di qualità crescente. Significa, per chi non ha dimestichezza con le logiche dell'imprenditoria, che non esiste, come dicevamo, uno standard normale di prestazione. La stessa cosa su può fare in un modo più o meno corretto, più o meno velo-

ce, più o meno gentile, più o meno collegiale, più o meno chiaro, più o meno attento, più o meno imparziale ecc. ecc. ecc. Il giudizio su detta cosa non tocca né a chi la fa, né al sindacato, né al datore di lavoro. Il giudizio ha titolo ad esprimerlo solo l'utente. Al datore di lavoro semmai il compito di raccogliere questo giudizio, per analizzarlo ed attivarsi a migliorarlo. Nessun naso e nessun caso dunque, ma sistematico e scrupoloso controllo dei particolari, indirizzato alla produzione di una perfezione irraggiungibile, quella appunto espressa dalla cosiddetta QUALITÀ TOTALE. Statistica precisa della quale ovviamente ci si può fidare o meno, ma che comunque è prerogativa di chi sta in Comune e in tutti i suoi uffici ogni giorno, legge tutta la posta e segue i percorsi delle pratiche, fa capo a tutti i problemi ed a tutti gli apprezzamenti connessi. E dunque ad oggi prerogativa nostra.

Quanto alle specifiche richieste, nella distribuzione del fondo (obbligatoria e predeterminata nelle sue cifre totali) abbiamo tralasciato la quota relativa alla realizzazione dei piani e progetti speciali che nessuno ha trattato. La quota relativa alla flessibilità d'orario l'abbiamo riservata a chi s'è trovato chiamato a lavorare in emergenza (anagrafe il sabato, vigile, ufficio tecnico e cantiere in reperibilità continua, Salvadori per l'assistenza al Commissario PRG). La quota per l'arricchimento professionale è definita dalle giornate di partecipazione di ciascuno a corsi autorizzati. Infine la quota relativa all'autonomia organizzativa andava stabilita sulla base di due criteri, uno collegato al grado ricoperto ed il secondo sulla base della resa personale.

Abbiamo deciso di attribuire peso as-

solitamente preponderante (il citato rapporto di “otto a uno”) a questo secondo criterio

- 1) perché chi sta in alto la responsabilità e l'autonomia le deve avere obbligatorie ed ha già in corrispondenza anche la soddisfazione personale ed economica
- 2) perché invece è proprio chi sta in basso che va stimolato a crescere e quando lo fa costui diventa doppiamente meritevole.

Detta resa personale andava poi valutata attraverso un punteggio da zero (minimo) a quattro (massimo). Per rendere più accettabile l'impatto con questo tentativo di pagella che segna nel lavoro pubblico il timido arrivo della meritocrazia, in altre parole per avviare con il quanto di velluto questo nuovo tipo di rapporto in un ambiente che sappiamo fragile, abbiamo collocato tutti molto vicini nel giudizio, tra il due ed il tre. Mi pare scelta meditata. Sicuramente più onesta dell'ipocrita alternativa (fondo diviso in parti uguali, tutti neri i gatti di notte), per noi forse più comoda, ma a farsi benedire gli incentivi alla produttività ed al miglioramento dei servizi.

Quanto ai casi particolari, la signora Danila Benini da noi è stata a fare l'apprendistato, finito il quale ha chiesto il trasferimento (brillantemente accordato subito) nel suo Comune. Non è stato già questo un bel premio per un'autonomia ed una crescita delle quali non abbiamo beneficiato?

La signora Monica Rosito nel '96 qui ha fatto sei mesi di supplenza, col suo onore. Domando io agli interroganti se era il caso di pensare a premi per carichi di lavoro o incentivi all'organizzazione.

Alla fine gli operai del cantiere. Non si

è ritenuto di riconoscerne l'autonomia organizzativa perché questa spesso si è rivelata e si rivela ...eccessiva. Sempre ponti in futuro, sulla base della disponibilità manifestata, a correggere il tiro.

*Il Sindaco  
Pippo Scaglia*

15

### **Replica alla risposta all'interrogazione sul premio di produttività**

Anche quest'anno, con altrettanto grave ritardo, anche in riferimento alle scadenze previste dal contratto dei dipendenti, la Giunta non ha ancora valutato la “produttività” del 1997 del personale. Sarebbe come dire ad un alunno, se è stato promosso, l'anno dopo che ha finito l'anno scolastico. I chiarimenti dettagliati e semplici, relativi “al punteggio pesato otto a uno sul livello retributivo”, non ci sono stati spiegati, perché non li conosce bene nemmeno il Sindaco ed è un criterio che appena chiarito si presterebbe a contestazioni da parte di molti dipendenti così valu-

tati, per cui meglio tenersene alla larga, consci del pasticcio realizzato.

Rispondiamo volentieri anche alla domanda che ci pone il Sindaco per quanto riguarda l'atteggiamento da assumere di fronte a prestazioni inferiori alle aspettative da parte del personale. Innanzitutto, tutti gli amministratori devono mostrare altrettanto impegno, equità, correttezza e spirito di squadra richiesti ai dipendenti. Poi capacità di coinvolgimento, dialogo e corresponsabilizzazione. Disponibilità ad ammettere i propri errori, assenze e ritardi. Ci pare che non siano le qualità di questa Amministrazione.

Da qui in avanti poi, anche le tecniche del Sindaco approntate (esclusi pedi-

namenti dal barbiere), possono essere condivisibili.

*Colò Ennio  
(per Crescere Insieme)  
Luzzani Giovanni  
(per Lista Civica Lodrone)*

### **Interrogazione sul nuovo progetto piazza Europa all'assessore ai lavori pubblici**

Noi sottoscritti consiglieri di Crescere Insieme e Civica di Lodrone, La interrogiamo in merito alla delibera di Giunta Comunale n°55 del 5.3.98, con la quale si cestina il progetto di arredo della Piazza Europa pagando, ai tecni-



*La gara podistica per le vie di Storo: la partenza.*

ci Ing. Bruni e Ing. Piccoli, i saldi della parcella che in totale raggiunge la ragguardevole cifra di 79 milioni.

In particolare chiediamo quali sono le indicazioni citate nella medesima delibera, che la nuova Amministrazione ha fornito all'Ufficio Tecnico comunale per la redazione del nuovo progetto.

Per esempio, verrà riconfermato l'abbattimento delle piante? Ritorneranno nella loro piazza le lapidi e la fontana? Che tipo di pavimentazione verrà scelta? Sarà confermato il divieto di accesso agli automezzi alla piazza stessa?

In attesa di una risposta, che chiedono scritta ai sensi del regolamento, porgo no distinti saluti.

*I Consiglieri Comunali  
Piccinelli Dario, Giovanelli Vigilio  
Luzzani Giovanni, Colò Ennio*

### **Risposta alla seconda interrogazione sul progetto piazza Europa**

Non colgo la provocazione sulla "parcella che in totale raggiunge la ragguardevole cifra di 79 milioni" (65 milioni circa + tasse), perchè potrebbe portarci a discutere anche dei collaboratori locali dei progettisti ufficiali: arch. Piccoli e ing. Bruni e allora forse finiremmo per discutere di ambienti molto vicino a chi ha presentato l'interrogazione. Non ho mai creduto ad un "disinteresse" delle amministrazioni Malferiane sulla progettazione.

Per quanto riguarda le indicazioni a chi farà la prossima versione del progetto, riporto uno stralcio della risposta alla vostra interrogazione prot 2633/SE del 18 mar 1997, che riportava già i paletti che si metteranno anche al prossimo progetto, sul resto si lascerà spazio alla

fantasia. L'analisi propedeutica al progetto attuale è certamente un buon punto di partenza ma il progetto che ne è conseguito non è altrettanto soddisfacente quanto l'analisi e ci sembra più, un passo intermedio che un punto di arrivo.

La visione "centripeta" del progetto è unanimemente condivisibile, come è irrinunciabile per tutti il recupero degli elementi storici, che anche nell'interrogazione vengono ricordati. Al progettista si è chiesto di "ripensare" il progetto, semplificandolo, eliminando il superfluo, l'arredo, affinché restasse... solo la piazza. Gli si è chiesto di pensare il progetto anche tenendo conto che si sta per acquistare il bar Rocca Pagana col suo giardino, che insieme rappresenteranno una estensione naturale della piazza attuale, offrendo nuove evoluzioni progettuali.

Mi pare che manchi solo una precisazione sul destino delle piante di piazza Europa, che sono state oggetto di un malinteso mai chiarito con l'ex progettista arch. Piccoli il quale era fermamente convinto che la popolazione con un referendum o con una qualche raccolta di firme, si fosse pronunciata per il loro abbattimento, (così mi ha riferito lui stesso e di conseguenza aveva recepito la volontà popolare nel suo progetto). A me risulta che molti cittadini si siano mossi invece in difesa delle piante. Cosa ne sarà di loro? personalmente desidero che restino e che non si debba tagliarle, anche se non ho pregiudizi molto forti in merito. Credo dispiacerebbe a tutti doverle abbattere come era previsto dal vecchio progetto.

*L'assessore ai Lavori Pubblici  
Gianpietro Mezzi*

### **Replica alla risposta all'interrogazione sul nuovo progetto di Piazza Europa**

La Sua risposta, Assessore Mezzi, è offensiva ed evasiva. Non risponde alle domande su:

- 18 1.tipo di pavimentazione indicata;  
2.ripristino lapidi e fontane;  
3.accesso agli automezzi;  
riproponendoci la solfa "dell'analisi propedeutica...e visione centripeta" di azzecagarbugliana memoria.

Sulla gestione parcelle ricordiamo ancora una volta lo sperpero di 147 milioni per i due progetti cestinati di Piazza Europa ed ex caseificio perché non è cosa sulla quale sorvolare. Sui dubbi dell'Assessore circa il "disinteresse" delle amministrazioni malferiane sulla progettazione abbiamo sondato tutti gli uffici tecnici locali, dato che tutti sono vicini agli interroganti e finché Lei Assessore continuerà ad incaricare i suoi ex colleghi di lavoro o tecnici del Comune di Trento, da dove riceve incarichi di progettazione, o compagni di militanza politica (leggi Olivieri) questi stessi uffici tecnici non potranno di certo essere soddisfatti di tale ostracismo nei loro confronti.

Come è accaduto altre volte dai banchi della maggioranza si tira il sasso per nascondere poi la mano. Come sempre allora i nomi ed i cognomi li facciamo noi, come in occasione dell'interrogazione sul P.R.G.

Dall'indagine abbiamo avuto solo conferma di un caso che si conosceva già da sempre, e ci riferiamo alla collaborazione professionale dello Studio dell'ing. Gianfranco Giovanelli, per altro su aspetti secondari nella progettazione, lecita, documentata fiscalmente, verificabile, avvenuta come si suol dire alla

luce del sole e prima che lo stesso venisse eletto nell'Amministrazione Comunale (90-95).

Giova anche ricordare che l'incarico in questione, affidato agli ing. Piccoli e Bruni per l'arredo di Piazza Europa è il risultato di un "concorso di idee" al quale hanno partecipato anche altri tecnici e con altre soluzioni.

Le consigliamo di andare a vedersele, anche se dubitiamo ne troverà una di suo gradimento.

*Colò Ennio  
(per Crescere Insieme)  
Luzzani Giovanni  
(per Lista Civica di Lodrone)*

### **Interrogazione sui fallimento dei premi incentivanti**

Premesso che il 23.1.97 la Giunta e Maggioranza, con il nostro voto contrario di Crescere Insieme, Civica Lodrone e Polo delle Libertà, ha approvato il regolamento per l'assegnazione dei premi incentivanti.

In delibera il nostro voto contrario era stato così motivato.

"E' molto generico, mancano criteri per stabilire priorità e per questo è molto discrezionale. Tutti buoni ingredienti per dare vita ad un vespaio che innescerà polemiche a non finire... Ci sembrano motivi sufficienti per dichiarare fin d'ora, considerando il pasticcio, che le MINORANZE di comune accordo non daranno nessun sostegno a questa iniziativa, non nominando nes-

sun rappresentante nella commissione giudicatrice. Ci faremo invece promotori di una iniziativa in favore delle borse di studio per gli studenti delle scuole superiori e per chi frequenta l'università. Sono tanti i giovani del nostro Comune e le loro famiglie che gradirebbero un aiuto in questo senso, naturalmente tenendo conto dei meriti scolastici, dei redditi e delle spese sostenute per la frequenza scolastica e universitaria. Non è da trascurare l'aspetto psicologico del sostegno. Utilissimo nei momenti di difficoltà nei rapporti in famiglia legati alla dipendenza economica e in quelli che possono portare all'abbandono e al disimpegno.”

La Giunta Comunale ha ugualmente proceduto, ha approvato il bando di concorso illustrandolo sul Bollettino Comunale con queste scadenze: 1.12.97 termine ultimo per la consegna delle domande; 15.12.97 termine ultimo per la valutazione da parte della commissione giudicatrice; 1.1.98 premiazioni dei vincitori da effettuarsi nell'ambito del Concerto di Capodanno.

Considerato che anche questa volta nulla di tutto ciò è stato mantenuto, fino ad oggi 15 aprile 98, noi sottoscritti consiglieri di minoranza Le chiediamo innanzitutto i motivi di questo ritardo.

La Giunta Comunale ha intenzione ancora di nominare la commissione giudicatrice?

Se per 5 premi da 2 milioni cadauno sono pervenute cinque domande, non è il caso di elargire ormai i premi promessi assumendosi però la responsabilità di aver messo in piedi un'iniziativa che dichiararla “un fiasco” è fare un complimento?

La figuraccia e lo sperpero sono tanto maggiori perché si è provveduto anche a pubblicizzarla sui quotidiani regionali

e ci viene spontaneo chiedere a che scopo, visto che era riservata solo ai residenti e il nostro Bollettino lo ricevo-  
no tutti, e con quale costi?

Chiediamo risposta scritta entro i 15 giorni previsti dal regolamento e por-  
giamo distinti saluti.

19

*I Consiglieri Comunali  
Scaglia Settimo, Colò Ennio,  
Luzzani Giovanni, Piccinelli Dario,  
Giovannelli Vigilio*

### **Risposta all'interrogazione sui premi incentivanti**

Mi risulta facile rispondere alla domanda concrete, meno a quelle retoriche.

1. Non c'è alcun ritardo nel corso degli adempimenti di un bando, per il quale le date pubblicate sul Bollettino erano il risultato di un'incomprensione tanto evidente da non poter sicuramente trarre in inganno. C'è tempo tutto l'anno per portare a termine l'operazione.

2. La Giunta naturalmente ritiene di dare seguito a tutta l'iniziativa, perché non sono venuti meno i motivi per cui l'ha intrapresa, né se ne rinnegano gli scopi. Forse i Premi incentivanti non sono stati ben capiti e perciò, in breve, li ripresento. Tale premio, pensato per stimolare e segnalare qualcosa di eccezionale, è e deve essere qualcosa di diverso dalle borse di studio, delle quali i meritevoli già dispongono a cura del BIM, del Comprensorio, della PAT, della Casse rurali ecc...Non è detto che basti una bella tesi di laurea per rice-

verlo, né che il Comune sia obbligato a spendere ogni anno tutto l'importo stanziato.

3. Lo sperpero di denaro per la pubblicazione sui quotidiani regionali è una clausola del Regolamento voluta dagli Uffici provinciali e ne avremmo fatto a meno anche noi, ma dovevamo rispettarla, pena una vostra interrogazione e magari denuncia.

4. La presentazione di solo cinque domande non fa dell'iniziativa un fiasco, questa è una vostra libera e discutibile opinione. Del resto dovrebbe pesare un po' anche sulle vostre spalle la responsabilità dello stato culturale locale. A noi cinque domande già al primo anno sembrano tante, indipendentemente dalla loro qualità e segnalano un buon interesse, anzi al di là di ogni speranza, se le vediamo come il frutto di una società che non ha mai apprezzato molto lo studio, la ricerca né le varie forme di arte. Se nel recente passato si fosse fatto qualcosa di più, la quantità e la qualità delle domande forse sarebbero più soddisfacenti.

5. La commissione verrà nominata e non avrà un compito facile solo per il fatto che ci sono cinque domande per cinque premi. Per noi non varrà la regola del rancio della naja, 'ottimo ed abbondante'. Non si può incentivare la qualità per poi premiare la mediocrità solo perché è di casa nostra o perché i soldi sono già stanziati.

Una risposta più difficile da trovare è quella che possa farvi pensare, al di là dei preconcetti e al di là del piacere di pizzicare la Giunta in un suo qualche difetto, al problema importante della crescita culturale, professionale, morale e civica della nostra comunità.

I Premi, pur nella loro pochezza econo-

mica e pedagogica, volevano proprio far pensare a ciò. Come è possibile stimolare i giovani a perseguire traguardi alti sia in campo professionale, culturale, ma anche sportivo artistico e morale? Può bastare un premio? Certamente no!

Ma può essere uno stimolo in più, un'occasione, per sottolineare, almeno una volta all'anno, che vanno premiati quelli che con la loro fatica, il loro studio e la loro dedizione hanno dato qualcosa di positivo e di lodevole a sé, alla loro famiglia, ma al tempo stesso a tutta la comunità.

Spesso la stampa, la televisione e le nostre chiacchiere sono ossessionate dagli esempi negativi. Perché per un giorno non festeggiamo anche gli esempi positivi?

Questi esempi positivi ci sono, anche se sono poco visibili. Certo non sono stati favoriti dal cattivo costume di applaudire sempre chi vince, magari barando. Gli esempi di qualità vera ci sono e ci sono sempre stati, purtroppo sono stati spesso dimenticati e a volte anche disprezzati. Se non vi ho convinto, spero almeno di avervi rubato due minuti per pensare seriamente ad un problema grosso, per il quale l'istituzione dei Premi incentivanti ci fa fare forse un piccolo passo avanti...

Oggi, 20 Aprile, sul giornale c'è un paginone che porta i nomi dei Dottori commercialisti del Trentino. Non voglio dire che costoro siano tutti ottimi professionisti e in gamba, ma il comune di Storo non ne ha neanche uno né bù né stracc...Meditate gente, dice la pubblicità; e grazie della vostra pazienza.

*Assessore alla Cultura  
prof. Salvatore Giacomolli*



*Atleti della Valchiese in gara per le strade di Storo.*

### **Replica alla risposta all'interrogazione sui premi incentivanti**

All'Assessore Giacomolli replichiamo solo dicendogli che siamo delusi, profondamente delusi. È passato un altro anno, non c'è la commissione giudicatrice perché non nominata. Ci sono le cinque domande, ci sono i soldi per i cinque premi da 2 milioni, tutto riferito al 1997, ma tutto insabbiato. E si ha il coraggio di dire che non è stato un fallimento!!!

*Luzzani Giovanni  
Giovanelli Vigilio  
Colò Ennio  
Dario Piccinelli*

*Su proposta del Consigliere comunale Vigilio Giovanelli, si pubblica la lettera del Sindaco su Agri'90.*

### **Lettera aperta del Sindaco all'Assessore Eugenio Binelli**

Ricevo la Sua richiesta di "ulteriori elementi di giudizio" sulla nostra delibera di concessione di contributo alla Agri '90 scarl e Le invio, oltre un complemento di valutazioni politiche, una serie di dati tecnici ed economici che meglio inquadrino la questione e quindi evidenzino come riteniamo la nostra scelta giuridicamente corretta, intelligente e responsabile dal punto di vista amministrativo.

A Storo c'è una giovane Cooperativa agricola che, nata sulla passione di pochi, ha scommesso sul recupero di una produzione tradizionale di grano Marano abbandonata qui e altrove per la povertà della resa ed ha vinto in forza della qualità, sempre più apprezzata dal consumo. Sull'onda dei primi buoni risultati questa cooperativa ha poi allargato il proprio orizzonte con altre sperimentazioni nel campo qui sconosciuto dei piccoli frutti (fragole, lampogni, mirtilli) raggiungendo in breve altri traguardi incoraggianti. Inoltre essa sollecita e cura altre coltivazioni (mele, uva, e orticoltura) e per il futuro aspira al rilancio di altre tipicità locali come fagioli e castagne. Di fatto Agri '90 in sette anni cambia faccia al paesaggio (da pochi ettari a 165 la coltivazione del grano, da zero a cinque ettari la coltivazione dei piccoli frutti), raccoglie ad oggi 138 soci (i quali sono per la stragrande maggioranza pensionati che all'agricoltura dedicano interessi e tempo altrimenti dispersi), e con le sue idee si afferma sul mercato fino a raggiungere presenza frequente dei prodotti e del nome di Storo sui media na-

zionali.

La Cooperativa deve recuperare decine d'anni di abbandono totale della campagna e portare apertura e modernità in una cultura locale chiusa e conservatrice. Ha bisogno di fantasia nelle iniziative, di passione e volontariato da parte degli amministratori, di risultati convincenti e coinvolgenti, di fortune meteorologiche, di credito e di appoggio.

Investe nell'organizzazione di corsi formativi in collaborazione con ACLI TERRA ed in sinergia con il Progetto LEADER II. Tiene a battesimo in pochi anni ben 25 piccole aziende agricole e va ad offrire prospettive, almeno a part time, alla locale diffusa disoccupazione femminile. Insomma essa fa ogni anno un passo avanti prudente ma determinato, sempre sofferto, e rimane a tutt'oggi ben lontana dalle certezze e dalla solidità. Tanto che per la prima volta nel '97 Agri '90 riesce a remunerare il prodotto conferito in misura per lo meno incoraggiante (un dividendo di 687 milioni per 132 soci è chiaramente il minimo che serve per insistere).

Quest'anno questa nostra importante realtà sociale programma l'acquisto della sua sede. Per meglio ancorarsi al territorio, per rendersi più credibile, ma prima ancora per sottostare all'ultimatum della proprietà: prendere o lasciare. Trattasi di immobile di 430 milioni che avrà bisogno nei prossimi anni di altrettanto costosi lavori di adeguamento. Programma sicuramente ambizioso e impegnativo ma promettente, che va sostenuto sia politicamente che economicamente oltre le previsioni di legge esistenti e le competenze riconosciute, evidentemente non nell'interesse di una categoria, ma in un'ipotesi di sviluppo comunitario che diventa

assolutamente interesse generale. Infatti ogni milione di sforzo immobiliare andrebbe a mettere in sofferenza quel ricavo che è assolutamente un problema di motivo di sopravvivenza.

Questo programma l'Amministrazione comunale lo sollecita e lo sposa fino a decidere di sostenerlo, nel rispetto di leggi e regole e non senza verifica puntuale e attenta dei percorsi, passo dopo passo. Né vediamo, nella forma e nella sostanza, dove possa esserci errore.

Alleghiamo, per la trasparenza e la completezza del giudizio, i bilanci 95/96/97 della Cooperativa, l'elenco dei Soci conferitori, nonché uno schema dell'andamento economico e produttivo. Evidentemente la scelta politica che oggi va a cozzare contro un parere segretarile di illegittimità, che riteniamo arbitrario prima ancora che pretestuoso, abbiamo intenzione e dovere di difenderla per ogni via:

- perché detto parere richiama e sottolinea ripetutamente una ECCEZIONALITÀ dei fatti che il Regol. comunale prevede solo per le imprese commerciali, ed Agri 90 non è tale
- perché il fatto che Agri 90 abbia già ricevuto finanziamenti non comporta il venir meno né pregiudica il ripetersi delle condizioni previste dal comma 1 dell'art. 71 del nostro Regol. di concessione dei contributi
- perché la proposta alternativa di soluzione del caso attraverso modifica del Regolamento che preveda concessione di contributi annuali anche in conto gestione per Agri 90 si prospetta essa sì affermativa di un privilegio forse non sempre giustificabile e lecito
- perché il contributo deliberato rientra perfettamente nei crismi e nei limiti delle norme provinciali, nazionali ed euro-

pee che il Servizio provinciale delle strutture cooperative agricole ci elenca e descrive

- perché lo stesso parere segretarile di illegittimità testualmente recita:

“Il parere negativo che viene formulato più per eccesso di potere che per violazione di legge, potrebbe essere superato dall’organo politico che, chiamato ad amministrare gli interessi pubblici della comunità locale, potrebbe anche considerare i problemi “sostanziali” di politica agricola storese, ritenendo necessario finanziare la Cooperativa Agri ‘90 - data la sua primaria ed indispensabile importanza nel settore - per evitare che essa, rischiando la propria sopravvivenza economica, faccia venire a mancare l’unica vera possibilità concreta di rinascita della economia agricola locale, mentre di contro, con la concessione del contributo potrebbe superare la crisi finanziaria attuale e raggiungere a medio periodo un buon livello di vitalità autonoma.”

Questa è la sostanza del problema, se lo si vuol capire che Agri’90 non è un’impresa, ma è, fino ad oggi, prima di tutto un servizio. E che fino ad oggi non persegue la concorrenza sleale, ma solo un certo tipo di sviluppo e di crescita culturale locale.

La posizione del Comune di Storo dunque è ferma a voler riconosciuto:

- che l’interesse aggiunto della comunità locale, nel caso specifico non misurabile sulla base dei bilanci più o meno fiorenti della Cooperativa (semai tendendo esso a crescere proporzionalmente), è abbondantemente dimostrato da quantità e qualità dei fermenti che essa esprime nel paese e fuori

- che se non può considerarsi “congiuntura e impegno particolarmente difficile” un impegno da mezzo miliardo di sede da ristrutturare, per un’azienda che non raggiunge i due miliardi di fatturato/anno, congiunture e impegni non ce ne sono altri

- che è il D.M. 175/87, ripreso dal Regolamento CEE 866/90, quello che stabilisce al 55% il limite di intervento pubblico per iniziative del genere e la Giunta provinciale in tutte le sue determinazioni ne conferma i sensi

- che riteniamo l’intervento deliberativo di conseguenza perfettamente legittimo, oltreché oculato e di vitale importanza

Ringrazio per l’attenzione ed ossequio.

*Il Sindaco  
Olimpio Scaglia*

23

#### **ANDAMENTO ECONOMICO E PRODUTTIVO DELLA COOPERATIVA AGRICOLA ‘90**

<i>al 31.10</i>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>
<i>soci</i>	115	126	132	138
<i>fatturato</i>	737.007.594	909.889.787	1.666.852.309	1.638.804.000
<i>s.do. conferimenti</i>	327.233.926	392.950.558	687.260.440	450.000.000
<i>piantine fragole</i>	82.000	128.000	225.000	321.000
<i>q.li farina</i>	1.550	1.872	2.423	2.560
<i>q.li fragole</i>	230	402	585	895
<i>q.li piccoli frutti</i>	31	30	55	63
<i>super. Marano</i>	70 Ha	85 Ha	110 Ha	165 Ha
<i>super. piccoli frutti</i>	2,5 Ha	2,8 Ha	3,5 Ha	4,9 Ha